



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

24 MARZO 2017

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**




---

## EMATOLOGIA E ONCOLOGIA

### Villa Sofia-Cervello, promosse le terapie sperimentali

\*\*\* Riconoscimento di qualità per le Unità operative di Ematologia-Utmo e Oncologia Medica dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Le due strutture dirette da Francesco Fabbiano (Ematologia-Utmo) e Francesco Verderame (Oncologia Medica) hanno infatti ottenuto dal Bureau Veritas Italia l'accreditamento con certificazione Iso 9001 per i Clinical Trials. Un riconoscimento giunto al termine di un rigoroso percorso di audit che ha permesso alle due Unità di potere ottenere l'accreditamento in ambito biomedico oncologico ed ematologico. In pratica le due Unità, che già avevano partecipato a numerose sperimentazioni di nuovi farmaci, hanno ottenuto ufficialmente da un ente accreditatore il riconoscimento dell'efficacia delle loro procedure di sperimentazione medica per il trattamento delle neoplasie. L'Unità di Ematologia-trapianti di midollo osseo è inoltre già da tempo centro accreditato dal Gitmo e da Imbdr per l'attività di trapianti autologhi, allogeneici, da donatore non familiare e ha ottenuto l'accreditamento di eccellenza secondo gli standard Jacie. «Un accreditamento - sottolinea il Direttore Generale di Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti - che riconosce la qualità del servizio reso ai pazienti».



LIBERO PROFESSIONISTA!  
DA OGGI SEI LIBERO DAVVERO CON **BE-FREE PRO**

Home &gt; Vita &gt; Terapie sperimentali, riconoscimento all'ospedale Villa Sofia-Cervello

Vita

ONCOLOGIA

## Terapie sperimentali, riconoscimento all'ospedale Villa Sofia-Cervello

23 Marzo 2017



**PALERMO.** Riconoscimento di qualità per le Unità operative di Ematologia-Utmo e Oncologia Medica dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello a Palermo.

Le due strutture dirette da Francesco Fabbiano (Ematologia-Utmo) e Francesco Verderame (Oncologia Medica) hanno infatti ottenuto dal **Bureau Veritas Italia** l'accreditamento con certificazione Iso 9001 per i Clinical Trials.



LEASYS

LIBERO PROFESSIONISTA!  
DA OGGI  
SEI LIBERO DAVVERO CON  
**BE-FREE PRO**

Un riconoscimento giunto al termine di un rigoroso percorso di *audit* che ha permesso alle due Unità di potere ottenere l'accreditamento in ambito **biomedico oncologico ed ematologico**.

In pratica le due Unità, che già avevano partecipato a numerose sperimentazioni di nuovi farmaci, hanno ottenuto ufficialmente da un ente accreditatore il riconoscimento dell'efficacia delle loro procedure di sperimentazione medica per il trattamento delle neoplasie.

L'Unità di Ematologia- trapianti di midollo osseo è inoltre già da tempo centro accreditato dal Gitmo e da Imbdr per l'attività di trapianti autologhi, allogenei, da donatore non familiare e ha ottenuto l'accreditamento di eccellenza secondo gli standard Jacie.

"Un accreditamento – sottolinea il Direttore Generale di Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti – che riconosce non solo la qualità del servizio reso dalle due Unità, ma che ci consente di potere ampliare sensibilmente il raggio di azione, entrando in protocolli e sperimentazioni con gli enti preposti alla ricerca, con l'obiettivo di innalzare ancora di più il livello delle prestazioni nei confronti dell'utenza".

© Riproduzione riservata

AGGIORNAMENTO

CHIUDI



Guasto al motore, traghetto per Lampedusa torna indietro: protesta a Porto Empedocle

Contribuisci alla notizia:

INVIARE  
FOTO O VIDEOSCRIVI  
ALLA REDAZIONE

AGGIORNAMENTO

CHIUDI



Nuovo naufragio al largo della Libia: recuperati i primi corpi, si temono 240 morti

OGGI IN  
EDICOLA

Leggi il Giornale di Sicilia



(<http://www.insanitas.it/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Villa Sofia- Cervello, attestato di qualità per le Unità operative di Ematologia ed Oncologia

**OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))**

## Villa Sofia- Cervello, attestato di qualità per le Unità operative di Ematologia ed Oncologia

23 marzo 2017

*Le due strutture dirette da Francesco Fabbiano e Francesco Verderame hanno ottenuto dal Bureau Veritas Italia l'accreditamento con certificazione Iso 9001 per i Clinical Trials. La soddisfazione del direttore generale Gervasio Venuti.*

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 5

Tweet

Condividi 1

PALERMO. Riconoscimento di qualità per le Unità operative di **Ematologia-Utmo** e **Oncologia Medica** dell'Azienda Ospedali riuniti **Villa Sofia-Cervello**. Le due dirette rispettivamente da **Francesco Fabbiano** e **Francesco Verderame** hanno ottenuto dal Bureau Veritas Italia l'accreditamento con **certificazione Iso 9001 per i Clinical Trials**.

Un riconoscimento giunto al termine di un rigoroso percorso di **audit** che ha permesso alle due Unità di potere ottenere l'accreditamento in ambito oncologico ed ematologico. In pratica le due Unità, che già avevano partecipato a numerose sperimentazioni di nuovi farmaci, hanno ottenuto ufficialmente l'accreditamento il riconoscimento dell'efficacia delle loro procedure di **sperimentazione medica per il trattamento delle neoplasie**.

L'Unità di Ematologia- trapianti di midollo osseo è inoltre già da tempo centro accreditato dal **Gitmo** e da **Imbdr** per l'attività di trapianti autologi, allogenei, da non familiare e ha ottenuto l'accreditamento di eccellenza secondo gli standard Jacie.

«Un accreditamento- sottolinea il direttore generale di Villa Sofia- Cervello, **Gervasio Venuti** (nella foto)- che riconosce non solo la qualità del servizio reso dall'Unità, ma che ci consente di potere ampliare sensibilmente il raggio di azione, entrando in protocolli e sperimentazioni con gli enti preposti alla ricerca, con l'obiettivo di innalzare ancora di più il livello delle prestazioni nei confronti dell'utenza».



Francesco Fabbiano (direttore Ematologia-Utmo)

< ()

## PALERMOTODAY

# Cure sperimentali ematologia e oncologia, unità operative di Villa Sofia ottengono accreditamento

Si tratta del riconoscimento dell'efficacia delle loro procedure di sperimentazione medica per il trattamento delle neoplasie

Redazione

23 marzo 2017 10:18



Riconoscimento di qualità per le **Unità operative di Ematologia-Utmo e Oncologia Medica** dell'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Le due strutture dirette da Francesco Fabbiano (Ematologia-Utmo) e Francesco Verderame (Oncologia Medica) hanno infatti ottenuto dal Bureau Veritas Italia l'accreditamento con certificazione Iso 9001 per i Clinical Trials.

Un riconoscimento giunto al termine di un rigoroso percorso di audit che ha permesso alle due unità di potere ottenere l'accreditamento in ambito biomedico oncologico ed ematologico. In pratica le due unità, che già avevano partecipato a numerose sperimentazioni di nuovi farmaci, hanno ottenuto ufficialmente da un ente accreditatore il riconoscimento dell'efficacia delle loro procedure di sperimentazione medica per il trattamento delle neoplasie. L'Unità di Ematologia - trapianti di midollo osseo è inoltre già da tempo centro accreditato dal Gitmo e da Imbdr per l'attività di trapianti autologhi, allogeneici, da donatore non familiare e ha ottenuto l'accreditamento di eccellenza secondo gli standard Jacie



“Un accreditamento – sottolinea il direttore generale di Villa Sofia-Cervello, **Gervasio Venuti** – che riconosce non solo la qualità del servizio reso dalle due Unità, ma che ci consente di potere ampliare sensibilmente il raggio di azione, entrando in protocolli e sperimentazioni con gli enti preposti alla ricerca, con l'obiettivo di innalzare ancora di più il livello delle prestazioni nei confronti dell'utenza”.

# Terapie sperimentali in oncologia ed ematologia. Accreditalamento per Villa Sofia-Cervello

DI INSALUTENEWS · 23 MARZO 2017



Palermo, 23 marzo 2017 – Riconoscimento di qualità per le Unità operative di Ematologia-Utmo e Oncologia Medica dell’Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Le due strutture dirette da Francesco Fabbiano (Ematologia-Utmo) e Francesco Verderame (Oncologia Medica) hanno infatti ottenuto dal Bureau Veritas Italia l’accreditalamento con certificazione Iso 9001 per i Clinical Trials.

Un riconoscimento giunto al termine di un rigoroso percorso di audit che ha permesso alle due Unità di potere ottenere l’accreditalamento in ambito biomedico oncologico ed ematologico.

In pratica le due Unità, che già avevano partecipato a numerose sperimentazioni di nuovi farmaci, hanno ottenuto ufficialmente da un ente accreditatore il riconoscimento dell’efficacia delle loro procedure di sperimentazione medica per il trattamento delle neoplasie. L’Unità di Ematologia- trapianti di midollo osseo è inoltre già da tempo centro accreditato dal Gitmo e da Imbdr per l’attività di trapianti autologi, allogenicici, da donatore non familiare e ha ottenuto l’accreditalamento di eccellenza secondo gli standard Jacie.

“Un accreditamento – sottolinea il Direttore Generale di Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti – che riconosce non solo la qualità del servizio reso dalle due Unità, ma che ci consente di potere ampliare sensibilmente il raggio di azione,

entrando in protocolli e sperimentazioni con gli enti preposti alla ricerca, con l'obiettivo di innalzare ancora di più il livello delle prestazioni nei confronti dell'utenza".

*fonte: ufficio stampa*



(http://mydecogruppoarena.it/)

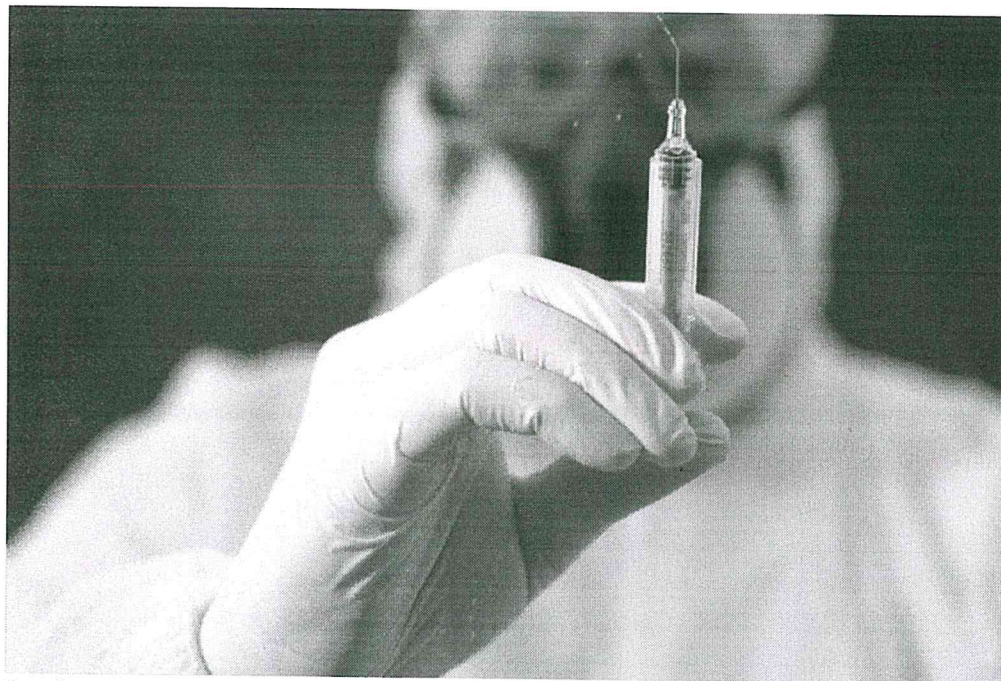
ULTIME NOTIZIE [1a](#) / [Inquinamento record a Siracusa, Sorbello: "Si attivino le centraline"](#) / [Estorsione a Caltanissetta, prima il furto poi la minaccia: denunciate](#)

🕒 24/03/2017 09:45:47 [f](#) (https://www.facebook.com/nuovosud.quotidiano) [g+](#) (https://plus.google.com/+NuovoSud2014)

[t](#) (https://twitter.com/NuovoSud)



Navigate to...



(http://www.nuovosud.it/sites/default/files/media/sperimentazione\_neoplasie.jpeg)

# Sperimentazione neoplasie, all'ospedale di Palermo certificato d'eccellenza

☰ [Salute e Medicina \(/categorie/salute-e-medicina\)](#) [Palermo \(/categorie/palermo\)](#) [🕒 Mar 23, 2017](#)

📄 (/53923-salute-e-medicina-palermo/sperimentazione-neoplasie-allospedale-di-palermo-certificato?p=49&rate=hmxx3NnLWYfdUis3K228eaccorostaall'uso del cookie. Per saperne di più cliccare qui. (http://www.nuovosud.it/informativa-cookies)) [1](#) [🔍](#)  
0 (?p=49#comments) [👤 redatsr \(http://www.nuovosud.it/user/2699\)](#)

OK, accetto



(http://www.euromotormercedes.it/)

(http://twitter.com/home?status=Sperimentazione neoplasie, all'ospedale di Palermo certificato d'eccellenza)
(http://www.facebook.com/...?u=http://www.nuovosud.it/53923-salute-salute-salute-e-medicina-palermo-sperimentazione-neoplasie-all'ospedale-di-palermo-certificato)
(http://www.google.it/search?q=...)

Riconoscimento di qualita' per le Unita' operative di Ematologia-Utmo e Oncologia Medica dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo. Le due strutture dirette da Francesco Fabbiano (Ematologia-Utmo) e Francesco Verderame (Oncologia Medica) hanno infatti ottenuto dal Bureau Veritas Italia l'accreditamento con certificazione Iso 9001 per i Clinical Trials. Un riconoscimento giunto al termine di un rigoroso percorso di audit che ha permesso alle due Unita' di potere ottenere l'accreditamento in ambito biomedico oncologico ed ematologico.

Le due Unita', che gia' avevano partecipato a numerose sperimentazioni di nuovi farmaci, hanno ottenuto ufficialmente da un ente accreditatore il riconoscimento dell'efficacia delle loro procedure di sperimentazione medica per il trattamento delle neoplasie. L'Unita' di Ematologia- trapianti di midollo osseo e' inoltre gia' da tempo centro accreditato dal Gitmo e da Imbdr per l'attivita' di trapianti autologi, allogenici, da donatore non familiare e ha ottenuto l'accreditamento di eccellenza secondo gli standard Jacie. "Un accreditamento - sottolinea il Direttore Generale di Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti - che riconosce non solo la qualita' del servizio reso dalle due Unita', ma che ci consente di potere ampliare sensibilmente il raggio di azione, entrando in protocolli e sperimentazioni con gli enti preposti alla ricerca, con l'obiettivo di innalzare ancora di piu' il livello delle prestazioni nei confronti dell'utenza".

TAGS: PALERMO (/TAGS/PALERMO) NEOPLASIE (/TAGS/NEOPLASIE) SANITÀ (/TAGS/SANIT%C3%A0)

Articolo Precedente

< Migranti: sbarco a Pozzallo, fermati quattro presunti scafisti (/53922-cronaca-ragusa/migranti-sbarco-pozzallo-fermati-quattro-presunti-scafisti)

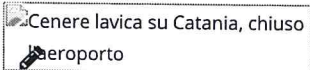
Articolo Successivo

Trapani, sequestrati 50 chili di hashish e 2 di cocaina: un arresto (/53924-cronaca-trapani/trapani-sequestrati-50-chili-di-hashish-e-2-di-cocaina-un-arresto) >

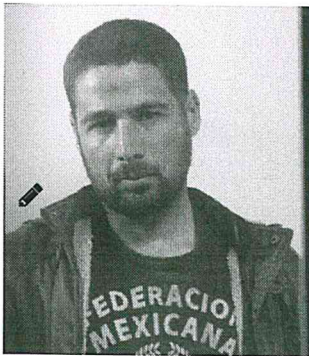
RELATED POSTS



(http://www.nuovosud.it/sites/default)
Castelbuono, Mocerì e Bonetti vincono la Targa Florio (/30030-sport-palermo/castelbuono-moceri-e-bonetti-vincono-la-targa-florio)



(http://www.nuovosud.it/)
Cenere lavica su Catania, chiuso l'aeroporto (/32383-cronaca-catania/cenere-lavica-su-catania-chiuso-l'aeroporto)



(http://www.nuovosud.it/sites/default)
Catania, parcheggiatore abusivo in manette per violenza e lesioni a pubblico ufficiale (/37489-cronaca-catania/catania-parcheggiatore-abusivo-manette-violenza-e-lesioni-pubblico-ufficiale)



(http://www.nuovosud.it/sites/default)
Trasferito al presidio medico di Lampedusa il marittimo tunisino soccorso da Nave Scirocco (/38825-cronaca-agrigento/trasferito-al-presidio-medico-di-lampedusa-il-marittimo-tunisino-soccorso-da)

Cookie Policy

Questo sito utilizza alcuni tipi di cookie, tra cui quelli di profilazione propri e di terze parti. Proseguendo la navigazione accconsente all'uso dei cookie. Per saperne di più cliccare qui. (http://www.nuovosud.it/informativa-cookies)

OK, accetto

Crea sito



inseguito viene trov  
di basket e d'ie c

# Fatti & Avvenimenti

Sciaccia & Provincia  
Notizie, Commenti & Curiosità

- Home
- Prima Pagina
- Politica
- Attualità
- Cronaca
- L'angolo del Direttore ▾
- Sport
- Cultura ▾
- Rubriche Fisse
- Sciaccia
- Provincia
- Regione
- Notizie Nazionali
- Le Ricette
- Salute & Benessere

**Valle d'Aosta**

**Scegli località e hotel.**  
Acquista online lo skipass e il biglietto per la funivia SkyWay Monte Bianco, li troverai direttamente in hotel al tuo arrivo!

**Prenota Ora!**

## Riconoscimento per il dott. Verderame: attestato di qualità per l'Unità di Oncologia di Villa Sofia- Cervello di cui è direttore

Scritto il marzo 23, 2017 by Redazione

Mi piace Condividi 532 G+1 0

**4 Alimenti da non Mangiare MAI**

Riduci ogni giorno un po' di grasso sulla pancia senza mangiare mai questi 4 alimenti.

**4 alimenti**

LifeCapsule®

### POLITICA



20 ORE FA

**Strade interne: la Regione Siciliana finanzia sei province**



20 ORE FA

**Il sindaco Fabio Di Felice a conferenza stampa con il mandato**



### ULTIMI ARTICOLI

## L' Unità operativa di Oncologia Medica dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello diretta dal saccense dott. Francesco Verderame ha ottenuto dal Bureau Veritas Italia l'accreditamento con certificazione Iso 9001 per i Clinical Trials.



Un riconoscimento giunto al termine di un rigoroso percorso di **audit** che ha permesso alla struttura di potere ottenere l'accreditamento in ambito biomedico oncologico. In pratica l'Unità, che già aveva partecipato a numerose sperimentazioni di nuovi farmaci, ha ottenuto ufficialmente da un ente accreditatore il riconoscimento dell'efficacia delle loro procedure di **sperimentazione medica per il trattamento delle neoplasie**.

“Un accreditamento- sottolinea il direttore generale di Villa Sofia-Cervello, **Gervasio Venuti** – che riconosce non solo la qualità del servizio reso dall'Unità, ma che ci consente di potere ampliare sensibilmente il raggio di azione, entrando in protocolli e sperimentazioni con gli enti preposti alla ricerca, con l'obiettivo di innalzare ancora di più il livello delle prestazioni nei confronti dell'utenza”.

**4 Alimenti da non Mangiare MAI**

Riduci ogni giorno un po' di grasso sulla pancia senza mangiare mai questi 4 alimenti.

➔ **4 alimenti**

Lifecapsule™



1 ORA FA

**Fugge all'alt della Po inseguito viene trov: Kg di hashish e due c**



17 ORE FA

**Sciacca. Scala Piazza Scandaliato- Marina pianerottolo a scend con accesso da via E. D'Aragona**



17 ORE FA

**Riconoscimento per Verderame: attestato per l'Unità di Oncologia Sofia- Cervello di cui è direttore**



20 ORE FA

**Strade interne: la Regione Siciliana finanzia sei provincia**

### POLITICA



20 ORE FA

**Strade interne: la Regione Siciliana finanzia sei provincia**



20 ORE FA

**Il sindaco Fabio Di Felice conferenza stampa e mandato**



### ULTIMI ARTICOLI

AL CERVELLO. La donna, affetta da leucemia, morì due anni dopo. Mentre era sottoposta a terapia un farmaco uscì dalla cannula costringendola a subire tre interventi

# Paziente ustionata durante la chemio Ospedale condannato a risarcire gli eredi

◆ L'azienda dovrà pagare 120 mila euro, ma valuta l'appello

In sede penale due infermieri che avevano sistemato la flebo sono stati assolti. Non la pensa così il giudice civile che li evidenzia come la paziente «non venne resa edotta del trattamento che andava a subire».

**Sandra Figliuolo**

••• Era in cura all'ospedale Cervello per una leucemia, ma la mattina del 2 luglio del 2009, mentre per via endovenosa le veniva somministrato un potente farmaco chemioterapico, il medicinale era finito anche sul suo braccio destro, provocandole gravi ustioni e costringendola poi a sottoporsi a tre interventi di chirurgia plastica, finché non avrebbe definitivamente in parte perso la possibilità di usare l'avambraccio. Il giudice del tribunale civile, Riccardo Trombetta, al termine di una lunga causa, ha adesso condannato l'azienda ospedaliera «Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello» a risarcire il danno con oltre 120 mila euro (per l'esattezza 119.160,84 euro più gli interessi). La somma sarà eventualmente versata ai parenti della donna che, nel frattempo, è deceduta proprio per via del tumore di cui soffriva.

L'avvocato della famiglia, Alessandro Conigliaro, stigmatizza che la struttura sanitaria, nonostante sia passato un mese dalla sentenza, non abbia ancora provveduto al paga-

mento, cosa che dovrebbe avvenire immediatamente. Dall'ufficio legale dell'ospedale Sergio Buccellato chiarisce però che si sta «ancora valutando se presentare ricorso in appello, chiedendo contestualmente una sospensione del pagamento» e che «i termini scadranno tra qualche settimana».

Dunque, se l'azienda dovesse rinunciare ad impugnare la sentenza, la transazione dovrebbe avvenire a breve.

La vicenda al centro del processo è stata anche valutata da un punto di vista penale e, recentemente, due infermieri dell'ospedale, S. R. e A. C., che avevano sistemato quella mattina la flebo alla paziente, sono stati assolti in primo grado dall'accusa di lesioni colpose gravi. Sul piano civile, però, il giudice ha rimarcato nella sua sentenza: «Risulta come la paziente non venne in alcun modo resa edotta del trattamento che andava a subire e, soprattutto, della pronta gestione delle possibili conseguenze infauste legate all'ontologia tecnica infusiva, di guisa almeno da metterla in guardia per tempo sugli indici di riconoscimento di uno stravaso e sulla necessità di pronta segnalazione al personale preposto». In altri termini, la donna non avrebbe ricevuto le dovute informazioni per agire tempestivamente nel caso in cui il farmaco, come avvenne quel giorno, fosse uscito dalla cannula e finito sul

suo corpo. «Tale improvvisa disinformazione - scrive ancora il giudice civile - accompagnata da un mancato monitoraggio costante da parte del personale infermieristico addetto, ricavabile dalla mancata rapidità e gravità con cui si è sviluppata ed è progredita l'ustione chimica sull'avambraccio della paziente prima che gli addetti potessero intervenire con le cure da protocollo, nonostante trattavasi di farmaco necrotizzante, ha comportato la lesione estetico-funzionale del braccio destro».

La paziente, quando il farmaco chemioterapico le era finito sull'arto, ustionandolo gravemente, era stata trasferita all'ospedale Civico. Aveva subito diversi interventi di chirurgia plastica, che le avrebbero comunque lasciato visibili cicatrici, e poi perso la facoltà (al 25 per cento) di utilizzare quel braccio. La donna era successivamente deceduta per il tumore il primo novembre del 2011. I suoi eredi, però, hanno deciso di portare avanti sia il processo penale che quello civile, per avere giustizia in relazione a quanto patito dalla loro congiunta.

In sede penale, allo stato, sono state escluse responsabilità da parte degli infermieri che curarono la donna quella mattina di otto anni fa; in quella civile, invece, il giudice ha condannato in primo grado l'azienda ospedaliera a risarcire la famiglia. (S.A.F.)



L'azienda ospedaliera «Villa Sofia - Cervello» dovrà risarcire i familiari di una donna affetta da leucemia

**SENTENZA.** Prosciolti i responsabili della «Italy» che gestiva i mezzi al Policlinico  
Il giudice: regolare il servizio delle ambulanze, tutti assolti

••• Nessuna irregolarità nella gestione del servizio di ambulanze all'interno del Policlinico. Lo ha stabilito il gup Gioacchino Scaduto che, al termine dell'abbreviato, ha deciso di assolvere Alessandro Caccioppo, legale rappresentante della «Italy Emergenza Cooperativa sociale» (la società che nel 2012 si era aggiudicata l'appalto da 4 milioni per il trasporto dei pazienti all'interno dell'ospedale), Giovanni Pace, responsabile del servizio ambulanze al Policlinico, e la centralista Maria Concetta Di Pasquale, che rispondevano tutti di omissione di atti d'ufficio. Il giudice ha accolto le tesi degli avvocati Nino Caleca e Giovanni Soldi che assistono gli imputati, secondo cui la «Italy Emergenza» avrebbe sempre rispettato le prescrizioni e i tempi previsti dal contratto siglato con la struttura sanitaria. Il pm, in-

vece, aveva chiesto la condanna ad un anno per ciascuno degli imputati.

Per la Procura, l'azienda non avrebbe garantito sempre la presenza di tutte le ambulanze al Policlinico e avrebbe anche effettuato il trasporto dei pazienti con ritardo. Le presunte irregolarità erano emerse durante un'altra indagine - poi archiviata - legata alla morte di un anziano avvenuta nell'ospedale, il 24 gennaio 2013. L'uomo, affetto da una grave patologia, quella mattina avrebbe avuto bisogno di fare urgentemente una tac e i medici avrebbero contatto il servizio di ambulanze alle 8.59. Il mezzo di soccorso sarebbe stato richiesto più volte, telefonicamente e via fax, ma sarebbe arrivato alle 12.15. Questo perché, secondo il pm, sarebbero state presenti solo 3 ambulanze nell'ospedale e non 5 co-

me previsto. Una ricostruzione che gli avvocati hanno contestato, rimarcando come in quella richiesta non sarebbe stata specificata l'urgenza del trasporto da eseguire.

Una volta fatta la tac, i medici si sarebbero accorti che il paziente, per via di una perforazione dell'intestino, avrebbe dovuto essere operato urgentemente e avrebbero ricontattato il servizio di ambulanze verso le 14.30, sollecitando con un fax alle 15.28. Il mezzo sarebbe arrivato alle 16 ed il trasporto sarebbe stato compiuto solo alle 17.15. Circa 30 minuti dopo il paziente era morto.

Con l'archiviazione del fascicolo per omicidio colposo è già stata esclusa una responsabilità dei medici. Con la sentenza di ieri, si è stabilito che anche il servizio di ambulanze sarebbe stato gestito correttamente. (S.A.F.) S.A. FI.

## I COSTI DELLA SANITÀ

I DATI DELL'AIFA ILLUSTRATI A PALERMO, RIGUARDANO SOPRATTUTTO TUMORI, DIABETE E MALATTIE CARDIOVASCOLARI

# Medicine, in Sicilia risparmiati 200 milioni

Un risultato ottenuto in un anno con la distribuzione nelle farmacie sul territorio anziché nelle Asp e negli ospedali

Salvatore Fazio  
PALERMO

••• Risparmiati in un solo anno in Sicilia circa 200 milioni di euro con la distribuzione di centinaia di farmaci soprattutto per tumore, diabete e malattie cardiovascolari nelle farmacie anziché in Asp e ospedali. I dati dell'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, sono stati illustrati a Palermo in un vertice di Federfarma che riunisce i titolari delle farmacie.

La distribuzione di medicinali tramite ospedali e Asp, secondo il monitoraggio Aifa del periodo gennaio-ottobre 2016, ha fatto aumentare la spesa farmaceutica di 68 milioni nell'Isola portando la Sicilia a sfiorare il tetto di spesa. Invece, la rete indipendente di farmacie ha consentito di abbattere la spesa farmaceutica convenzionata di 256 milioni di euro in Italia. In Sicilia il risparmio è stato di 23 milioni di euro (3,6% nel 2016 rispetto al 2015). A questi vanno aggiunti i 160 milioni risparmiati dal servizio pubblico nell'Isola con la distribuzione per conto, cioè la distribuzione delle medicine in farmacia del piano terapeutico. Il risparmio viene ottenuto riducendo costi e sprechi.

Nelle distribuzioni in Asp e ospedali viene spesso consegnata una quantità di farmaci elevata al paziente per coprire molti mesi di cura. E così molte confezioni poi non vengono usate. Ma Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo, ha spiegato che «in ogni Regione ci sono modalità, costi ed elenchi diversi della distribuzione per conto che creano disseminazioni fra cittadini dello stesso Paese» e ha chiesto che «la farmacia sia considerata come una istituzione e che siano fissati criteri unici a livello nazionale». È stata lanciata la «Far-



Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo



Marco Cossolo, coordinatore del Consiglio delle Regioni di Federfarma

**GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA.** No del Tar al ricorso contro la Regione: non fu violato il principio di irretroattività

## I laboratori dovranno restituire soldi già incassati

PALERMO

••• La Regione non ha violato il principio di irretroattività delle norme: così il Tar ha deciso che il ricorso dei laboratori d'analisi è infondato e dovranno restituire i circa 150 milioni incassati «illegittimamente».

Sono state pubblicate ieri le motivazioni della sentenza con cui i giudici hanno dato torto ai laboratori convenzionati nell'ennesimo scontro giudiziario con la Regione. Una vicenda molto lunga e complessa le cui origini risalgono a più di venti anni fa. Nel 1996 la Regione adottò un proprio tariffario per le

prestazioni di laboratorio. Nel 2007 arrivò un nuovo tariffario nazionale introdotto dall'allora ministro alla Salute Rosy Bindi e rimasto bloccato fino a una sentenza del Cga (Consiglio di giustizia amministrativa) che ne confermò la legittimità. Le strutture avrebbero però continuato a utilizzare il più remunerativo tariffario regionale. In base a una sentenza del Tar del 2012 la Regione stabilì che il tariffario da applicare fosse quello che prevedeva rimborsi inferiori. Così con una direttiva inviata dalla Regione alle Asp siciliane si chiese di avviare il recupero delle somme. Iniziò la protesta dei labo-

ratatori che innescò un lungo scontro davanti alla giustizia amministrativa. La Regione stabilì di congelare tutto in attesa che si esprimessero i tribunali. Nel maggio 2016 il Tar aveva disposto la sospensione del recupero di circa 150 milioni i rimborsi erogati ma ritenuti non dovuti. «Per la prima volta - aveva detto allora Mimmo Marasà, a capo del sindacato Ctds - anche il Tar, che ci aveva visto sconfitti, esprime un parere a noi positivo. Il Cga nell'ultima sentenza aveva sospeso tutto e rinvio al giudizio del Tar. All'inizio del 2017 è attesa la sentenza - aveva detto Marasà - ed è chiaro che chi

perderà farà ricorso, ma questa volta il giudizio del Cga sarà quello definitivo».

Nelle motivazioni depositate ieri il Tar afferma che il ricorso dei titolari dei laboratori è infondato quando «i ricorrenti sostengono che il provvedimento impugnato violerebbe il principio di irretroattività degli effetti degli atti amministrativi». Ed è inoltre «inammissibile» nel punto relativo alla richiesta delle somme da parte della Regione attraverso le Asp. I giudici del Tar sottolineano infatti che si tratta di questioni che «attengono al mero rapporto creditorio tra le parti». (SFAFZ)

macia Futura» che prevede alcune proposte al governo. Prima fra tutte quella di riportare le reti delle 18 mila farmacie al centro dell'accesso del paziente alle cure per rendere il sistema sanitario nazionale finanziariamente sostenibile.

Tobia con Marco Cossolo, coordinatore nazionale del Consiglio delle Regioni di Federfarma, e Silvia Pagliacci, presidente di Federfarma Perugia, hanno spiegato che «la farmacia del futuro non dovrà più essere solo un luogo di dispensazione di farmaci, ma anche il tramite fra medici e cittadini per la prevenzione, il punto di primo contatto del paziente per il preaccesso all'ospedale, riducendo i ricoveri impropri, nonché il centro di successiva presa in carico del paziente cronico o anziano con una costante vigilanza sulla corretta aderenza al piano terapeutico azzerando gli sprechi di farmaci costosi». Cossolo ha sottolineato che «la nuova Federfarma, attraverso le controllate Promofarma e Credifarma, dovrà aiutare le 18 mila farmacie italiane a investire per dotarsi di modelli innovativi e digitalizzati - dal fascicolo elettronico del paziente alla comunicazione via sociale e web fino all'affiliazione in reti virtuali per calmierare i costi dei nuovi servizi - grazie ai quali superare la crisi che ha già portato 600 farmacie al fallimento e rendere il settore più sostenibile e capace di rispondere alla domanda di salute, anzitutto con la professionalità del farmacista e dei suoi collaboratori e poi integrandosi appieno con le strutture del servizio sanitario nazionale». Silvia Pagliacci ha evidenziato la richiesta delle farmacie rurali di «continuare a lavorare con serenità nelle zone disagiate, sulle montagne e nei centri con pochi abitanti». (SFAFZ)

**LA POLEMICA.** Caltanissetta sospende l'adesione, i sindacati protestano. La replica: «Un'iniziativa molto utile condotta con la massima trasparenza e correttezza»

## Ordini dei medici siciliani, scontro sulla Fondazione

PALERMO

••• Tra i medici c'è chi chiede chiarimenti sulla Fondazione degli Ordini dei medici siciliani. Gianluca Albanese e Salvatore D'Agati dell'Ordine di Catania, Salvatore Moscadini di Palermo, Marcello Maida, Filippo Naresse, Calogero Geraci, Carla Signorelli e Tiziana Sanfilippo di Caltanissetta in una lettera chiedono chiarimenti pubblici da parte dei promotori. Ed esprimono soddisfazione per la sospensione dell'adesione alla Fondazione da parte dell'Ordine di Caltanissetta in attesa di un'assemblea de-

gli iscritti. I firmatari della nota scrivono «nelle more del pronunciamento delle assemblee degli iscritti, i presidenti degli Ordini siciliani, detentori della governance della fondazione, si autosospendono da ogni incarico in essa ricoperto e, in qualità di soci fondatori, si facciano garanti del congelamento di ogni attività della medesima fondazione».

Walter Mazzuco, presidente dell'Aim, Associazione italiana medici, in un comunicato congiunto con Associazione italiana giovani medici (Sigim) sedi siciliane, Cgil FP medici



Walter Mazzuco



Toti Amato

dipendenti Sicilia, Cgil FP medici-na generale, Cisl Medici Sicilia, Anaa Sicilia, Cimo Sicilia, Aaroi Sicilia e Fials medici Palermo, lamenta come «la gestione di tale fondazione, in ragione dei rimandi statutari, nei fatti sia appannaggio esclusivo degli attuali presidenti degli Ordini dei medici siciliani, soci fondatori, non nella loro qualità pro tempore, bensì nominalmente e fisicamente intesi». Nel comunicato viene evidenziato come «il demandare alcune tra le competenze fondamentali degli

ordini professionali, enti di diritto pubblico, ad una fondazione disciplinata da norme di diritto privato, avrebbe richiesto tempi e modalità da favorire una informazione capillare».

Il presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo, Toti Amato, replica: «Sono disponibile a un dialogo costruttivo con i sindacati». E Amato ricorda il caso dell'acquisto di villa Magnisi a Palermo per farne la sede dell'Ordine dei medici: «Dopo tante polemiche oggi tutti apprezzano questa meta ambita ottenuta attraverso un'operazione corretta e trasparente. Auspicio che anche in questo caso tutti comprendano presto l'importanza di questa iniziativa condotta con massima trasparenza e correttezza».

(SFAZ)

## ALIMENTAZIONE IL PIANO DELLA REGIONE

di Monica Diliberti

# NEONATI AL SENO FINO AI 6 MESI PARTE LA CAMPAGNA PER L'ALLATTAMENTO

**E**ntra nel vivo il piano regionale per la promozione dell'allattamento al seno. L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, ha infatti firmato il decreto che dà il via a tutta una serie di misure che puntano a promuovere l'allattamento al seno in tutta la Sicilia. Dal primo aprile tutte le Asp siciliane dovranno uniformarsi al piano messo a punto dal Servizio 5 Promozione della Salute prevenzione, diretto da Salvatore Requierez, del Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (Dasoe) della Regione.

Ora l'imperativo categorico è far crescere il numero di mamme che allattano e, soprattutto, prolungare nel tempo questa abitudine di salute e amore. L'ideale sarebbe arrivare almeno a 6 mesi, come raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità, ma ovviamente più si allatta meglio è. E gran parte delle siciliane non sembra così convinta. Secondo dati dell'Istat, nel 2013, l'85,5 delle italiane ha allattato almeno una volta nella vita e la durata media era di 4,1 mesi. Ma

**SARÀ IL DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE A GESTIRE LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE NELLE ASP SPORTELLI NEI CONSULTORI**

non in Sicilia. Qui infatti la percentuale di mamme che hanno allattato scende al 71 per cento e la durata a 3,5 mesi. E c'è di più. Stando ad una recente indagine coordinata dal Dasoe su 273 centri vaccinali dell'Isola è emerso che il 30,6 per cento delle donne allattava in maniera esclusiva, il 24,1 per cento ricorreva ad un allattamento misto e ben il 46,3 per cento solo a quello artificiale. Una tendenza che andrebbe ribaltata.

«Ad oggi le linee di indirizzo dell'Oms sono in realtà poco applicate e, comunque, a macchia di leopardo sul territorio regionale registrando, complessivamente, percentuali di adesione ancora insoddisfacenti - spiega l'assessore Gucciardi -. Per questa ragione, il



L'organizzazione mondiale della Sanità consiglia l'allattamento al seno materno almeno fino ai 6 mesi

decreto punta a un'attività di promozione dell'allattamento coordinata e che trovi un'omogenea applicazione in tutta la regione, secondo uno schema organizzativo semplice e flessibile che risulti applicabile nella diverse realtà sanitarie e sociali espresse dalle singole Asp e coinvolgendo un numero sempre maggiore di donne».

All'interno di ogni Azienda sanitaria provinciale, sarà il dipartimento materno-infantile a gestire le attività di promozione dell'allattamento al seno. Nel decreto appena firmato si prevede anche una specifica formazione per tutti gli operatori coinvolti in maniera più o meno diretta: ginecologi, ostetriche, pediatri, puericultrici, ma anche psicologi, assistenti sociali, medici di medicina generale e rappresentanti del mondo delle associazioni. Lo scopo è quello di creare una rete sul territorio che sia in grado di supportare a 360 gradi la mamma che allatta, dall'ospedale al centro vaccinale fino all'ambulatorio del medico curan-

**IN SICILIA LO HANNO SCELTO IL 71% DELLE MAMME MA SOLO FINO AL TERZO MESE. GUCCIARDI: SIAMO LONTANI DALLE LINEE DELL'OMS**

te. La promozione deve seguire i protocolli di comportamento e le buone prassi dettate negli anni dall'Oms e dall'Unicef. L'assessorato nominerà poi un tavolo tecnico regionale permanente che avrà il compito di monitorare le attività di promozione e sostegno delle Asp. Sarà composto da professionisti dell'area materno-infantile e da rappresentanti dell'assessorato. Sarà anche aperto alle associazioni di sostegno alle mamme. Infine, sono previsti anche un apposito portale dedicato all'allattamento sul sito dell'assessorato alla Salute (conterà informazioni generali, protocolli, linee guida, articoli scientifici e così via) e l'attivazione di «sportelli per l'allattamento» nei consultori familiari di tutta la Sicilia. (MOD)



**IL PROGETTO.** Ai Cantieri la sfilata dell'associazione che offre sostegno alle pazienti oncologiche. Le testimonianze: «Paura quando leggi il referto, ma la vita continua»

## In passerella per sfidare il cancro: «Così ritroviamo la gioia»

••• La femminilità che non perde la speranza e che sfida il male per ritrovare la gioia. Sono donne speciali quelle che hanno calcato la passerella allestita al Teatro De Seta dei Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, dieci donne che hanno combattuto e che ancora combattono contro il cancro. Un'iniziativa promossa dall'associazione «Insieme Per» che sostiene i pazienti e le famiglie dei reparti oncologici dell'ospedale Civico di Palermo, del Policlinico, di Villa Sofia, della Maddalena, non solo con il supporto psicologico ma anche economico. Ad esempio, con l'acquisto di parrucche fatte con capelli veri, notoriamente molto costose. Perché la bellezza è un balsamo per il benessere e i capelli sono un punto di forza di ogni donna. A guidare il progetto la presidente Clotilde Guarnaccia fino a qualche tempo fa responsabile dei pazienti oncologici al Policlinico Paolo Giaccone.

«La bellezza è anche sofferenza, e La Pietà di Michelangelo ne è una prova. E queste donne sono una più bella dell'altra. Alcune di loro fanno attualmente chemioterapia, altre l'hanno superata, portano la parrucca, o semplicemente un foulard, ognuna deve sentirsi a suo agio con se stessa. Con il nostro ultimo progetto "Una ciocca per un sorriso" - prosegue Clotilde Guarnaccia - chiediamo alle donne di offrire una ciocca di capelli che pesa 18 grammi, perché per una parrucca ce ne vogliono ben due chili e mezzo. Gra-



«Scatto» ricordo per i partecipanti alla sfilata promossa da «Insieme Per» (FOTO AVERNA)

zie alla collaborazione di Carla Somma le realizziamo e le doniamo a chi non può comprarle, subentriamo dove lo Stato non c'è».

Sara Capritta, impiegata con due figli di 21 e di 18, è la seconda volta che affronta la malattia «ma stavolta la sto vivendo in modo più leggero e, con cose come questa, mi sento importante. Grazie

ad "Insieme Per" mi sento più serena perché mi sento accompagnata».

«Si deve avere sempre forza e coraggio - commenta Antonella Di Mariano - perché la vita è bellissima nonostante tutto, si deve essere forti e guardare oltre alla caduta dei capelli. Una sfilata sembra niente ma aiuta tantissimo, perché ti metti in gioco per-

ché ti metti in gioco e fai capire che, nonostante non ti senti bella perché magari ti mancano i capelli, la bellezza è dentro e ciò che conta è lo spirito con cui si affronta questa malattia».

Ha scoperto a 47 anni di avere un tumore al seno, Enza Gaeta, impiegata amministrativa con una figlia, e racconta ancora il panico di leggere carcinoma nel re-

ferito medico: «La paura resta addosso ogni volta che si fanno i controlli. Questa associazione è importantissima perché ognuna di noi ha avuto una esperienza diversa e tra di noi ci diamo aiuto, anche soltanto sentendo come va». «Non bisogna fermarsi perché tutto si supera con la voglia di vivere e non farsi abbattere - conclude Maria Teresa Scimeca, 44 anni mamma di tre figlie - perché la vita si vive giorno per giorno. Essere stata acconciata e truccata - spiega - è una testimonianza ulteriore che avere un cancro non significa la fine, significa anzi gustare meglio la vita e il suo valore. Anche nelle cose brutte c'è il lato positivo».

Accanto a loro al Teatro De Seta dei Cantieri Culturali alla Zisa modelle professioniste ed emergenti, che hanno indossato abiti di apprezzati stilisti locali. Tra questi il marchio ModArt di Flavia Pinello, Crianna, Giusy Crivello, Rosa Fortunato, Silvia Tessitore, Stefano Pullara e Centro Market di Termini Imerese. Trucco e parrucche delle modelle sono stati curati da Claudio Madonna, Roberto D'Aleo e Roberto Faralone. Ospiti della serata, presentata dalla giornalista Anna Cane, il violinista Michele Costantino, il cantante Joe Rosato e i ballerini della scuola «Alterazione tango». L'evento è stato organizzato da Cams Event e Johnny Tek, con la direzione artistica di Anna Di Cristofalo e Maurizio Fogazza. (MAV)

MILVIA AVERNA



**OSPEDALE DEI BAMBINI.** Carenze di personale al reparto di malattie metaboliche e a diabetologia. Il direttore di Pediatria Corsello: concorso bandito, rinforzi entro l'estate

## Pochi medici in corsia, scatta la protesta delle mamme

••• Carenza di personale medico nel reparto di Malattie metaboliche rare e diabetologia dell'ospedale dei Bambini.

«I nostri figli non hanno la giusta assistenza, 24 ore su 24, come necessitano le loro patologie. Un problema che si verifica soprattutto per i turni di guardia, dove un medico si divide per tre reparti». Una richiesta di aiuto avanzata da alcune mamme dei piccoli pazienti del reparto. Bambini dai quadri clinici complessi, che spesso dividono la loro vita fra casa e ospedale con lunghi ricoveri. «Entro l'estate entreranno in servizio altri due specialisti - fa sapere Giovanni Cor-

sello, direttore del dipartimento di Pediatria del Di Cristina -. Il bando è stato pubblicato e la selezione è in corso».

Un reparto, quello delle Malattie metaboliche rare, inaugurato a ottobre 2015, dopo 10 anni di battaglie messe in campo dalle mamme e dall'associazione Iris che le rappresentava.

«Siamo riusciti ad avere un reparto dedicato - racconta ai microfoni di Ditele a Rgs Rosalinda La Barbera, madre di una bimba affetta da una grave patologia -. Il reparto equivale a una scatola vuota per carenza di organico. Solo due medici, che peraltro assistono anche altri

reparti, non bastano. I bambini hanno bisogno di un'assistenza specialistica continua e immediata in casi di urgenza».

«I nostri figli sono costretti spesso a ricoveri lunghi settimane o mesi», aggiunge Anna Maria Cuttita. «Il problema si presenta soprattutto durante i turni di guardia, pomeriggio e notte, quando un medico deve fare la spola fra tre reparti diversi, tra cui quello di Malattie infettive, rischiando di farsi veicolo di batteri e virus per il sistema immunitario già debole di questi bambini».

Dall'azienda ospedaliera riconoscono la necessità di avere più specialisti. «La direzione - ha spiegato il

professore Corsello - sta già provvedendo al potenziamento del personale del reparto. È stato bandito un concorso, che è in via di espletamento. Entro l'estate due medici esperti in disturbi metabolici entreranno in servizio». Dai dati forniti dall'ospedale pediatrico negli ultimi cinque anni il numero dei casi diagnosticati è raddoppiato. Sono 280 i piccoli pazienti in cura al Di Cristina.

«Un numero elevato - spiega Corsello -, considerata l'attività complessa di gestione che queste patologie richiedono». Sul caso è intervenuto anche il deputato di Forza Italia all'Ars, Vincenzo Figuc-



Giovanni Corsello

cia: «Il reparto di Malattie metaboliche rare dell'ospedale Di Cristina è una realtà fantasma - si legge in una nota -. All'interno della struttura manca la presenza da un medico specializzato 24 ore al giorno e manca pure un'area da destinare alla terapia semi-intensiva». Dalla direzione ospedaliera replicano che non c'è alcuna disfunzione nell'assistenza sanitaria, che è garantita 24 ore su 24.

«Il turno di guardia, come da protocolli - spiega Giovanni Migliore, manager dell'Arnas Civico, a cui il Di Cristina fa capo - in tutto l'ospedale è assicurato da 14 medici, fra cui 4 pediatri, 2 anestesisti rianimatori, un chirurgo pediatra e un radiologo. Oltre alla reperibilità del personale medico delle sub-specialità pediatriche». (ASM\*)

ANNA SAMPINO

# quotidianosanità.it

Giovedì 23 MARZO 2017

## Quando il Soccorso è "poco" Pronto. Dalle 4 alle 5 ore per la visita in codice bianco o verde. Nelle grandi città attese fino a 60 ore per un ricovero

***Diverse le cause: dalla carenza di personale, sia nei Pronto Soccorso che nei reparti, ai tagli del numero di posti letto. Dal 2000 al 2013, si è registrata una riduzione del 24% dei posti letto, parallelamente alla loro aumentata necessità dato l'aumento di ricoveri di pazienti anziani, polipatologici. È quanto emerso da un'indagine condotta dall'Anaa sui Pronto Soccorso italiani. L'INDAGINE ANAAO***

Continua a far discutere la situazione di caos che vede come protagonisti, in negativo, i Pronto Soccorso italiani. Un problema annoso da imputare a diversi fattori: dal taglio del numero di posti letto alla carenza di personale dedicato, dal numero di ricoveri inappropriati all'effetto 'imbuto' dovuto alla carenza di risposte di salute sul territorio.

E così nascono quei casi di cronaca che denunciano la presenza di barelle nei corridoi, o peggio, l'assenza di barelle e posti letto con malati curati direttamente sul pavimento. Ma, al di là di questi 'casi limite', nei Pronto Soccorso italiani, nei periodi di sovraffollamento, si registrano attese che arrivano fino a 4 alle 5 ore per una prima visita in codice bianco o verde, o peggio ancora, nei grandi centri urbani, fino a 60 ore per un ricovero.

**A fotografare l'attuale situazione è un'indagine condotta dall'Anaa Assomed**, curata da **Domenico Montemurro**, Responsabile nazionale Anaa Giovani e **Chiara Rivetti** della Segreteria regionale Anaa Piemonte, all'interno della quale si suggerisce un adeguamento degli organici, sia in PS che nei reparti, e un parallelo incremento dei posti letto ordinari soprattutto per le specialità mediche, come soluzioni da adottare nell'immediato per arginare il problema.

**I numeri dei PS.** Ma cominciamo dal principio. Il pronto soccorso è presente nell'81,6% degli ospedali. Per la precisione sul territorio italiano sono presenti 299 PS, 264 DEA di I livello, 108 DEA di II livello, in cui lavorano un totale di 12000 medici e 25000 infermieri. Nel 2013 gli accessi al Pronto Soccorso in tutta Italia sono stati circa **24 milioni**: 240.000 i codici rossi (1%), 4.3 milioni i gialli (18%), quasi 16 milioni i codici verdi (66%) e 3.6 milioni i bianchi diagnostico/terapeutico già in Pronto Soccorso: circa 98% dei bianchi, l'88% dei verdi ed il 64% dei gialli. Se rapportati alla popolazione, si calcolano ben **3,4 accessi in PS ogni 10 abitanti**.

L'incidenza degli accessi inappropriato è stimata del 24% in media, con differenze geografiche rilevanti: il nord registra un 24%, il centro 18%, mentre al sud e nelle isole la percentuale sale al 31%. In ogni caso questi accessi "inappropriati", pur in numero rilevante, sono gestiti in tempi brevi e impegnano relativamente poco personale dei PS: meno del 15% delle ore totali.

Annualmente, circa 3.528.000 pazienti che si rivolgono al PS vengono ricoverati (quasi il 14,7% del totale). Il dato presenta una importante variabilità regionale: dall' 11% nella Regione Piemonte si raggiungono valori pari a 26,7% nella Regione Molise.

**Periodi di sovraffollamento.** Se nei periodi di normale afflusso l'attesa per prima visita di un codice verde nei DEA I livello è di 70 minuti e di un codice giallo di 30 minuti, nei periodi di sovraffollamento si può attendere più di 240 minuti per un codice bianco, più di 300 per un codice verde ed oltre 120 per un codice giallo.

Per affrontare il sovraffollamento negli ultimi anni sono stati definiti standard per il tempo massimo di permanenza in PS (6 ore) e per il tempo massimo di attesa per l'invio in reparto dopo la decisione sul ricovero (2 ore). Dai dati 2016 del PNE si evince che gli accessi in PS terminati entro 12h dall'ora di arrivo sono oltre il 90%, quelli oltre le 24 ore circa il 3%, con scarsa variabilità regionale.

Questi dati, scrive l'Anaa, sono di fatto poco significativi, perché comprendono tutti i codici e soprattutto non distinguono i pazienti in attesa di ricovero da quelli valutati e successivamente dimessi dal PS. Parlano poi di dati medi, da cui non possiamo desumere le attese nei periodi di maggiore criticità.

In uno studio sui PS italiani, la SIMEU invece evidenzia come il limite di 2 ore di permanenza in PS dopo la decisione di ricovero sia ampiamente superato nel **76% dei casi**, con situazioni critiche in circa 1/3 degli ospedali. Nei PS dei grandi centri urbani, dove l'overcrowding è più frequente, ben 25000 pazienti hanno atteso il ricovero per un tempo compreso tra le **24 e le 60 ore**.

**Degenze in Osservazione Breve Intensiva (OBI).** I DEA di I livello sono quelli ad avere OBI più affollate. Quasi la metà dei DEA di II livello, il 44% dei DEA di I livello ed il 33% dei PS hanno letti aggiuntivi oltre a quelli stabiliti. L'attesa di ricovero per i pazienti in OBI è particolarmente alta nei DEA di II livello in cui si aspetta per il ricovero nel 19% dei casi da 24 a 48 ore, nel 38% oltre le 48 ore. Nei periodi di sovraffollamento (epidemie influenzali o nel corso delle ondate di calore) **le attese raggiungono i 7 giorni**.

**Ricoveri inappropriati.** L'eccesso di domanda sanitaria che si verifica nei periodi di overcrowding in DEA è indubbiamente causa di inappropriata di ricovero. Durante i mesi invernali nei reparti di Medicina Interna il numero dei ricoveri è fino al 30% superiore allo standard previsto nel semestre di minor afflusso. Quindi vengono ricoverati da PS pazienti che con minor carico di lavoro si sarebbero potuti gestire e dimettere direttamente a domicilio.

Altra conseguenza è certamente la mancata appropriatezza di destinazione nei reparti, dimostrata dalla percentuale di **DRG medici ricoverati in chirurgia**, che raggiunge una media nazionale del 28%, con punte in regione Calabria del 36% e in Sicilia del 35%, mentre non dovrebbe superare il 20%.

**Effetto imbuto.** Se rapportati alla popolazione, i posti letto totali per 1000 abitanti sono passati dal 6,1 del 1996 al 3,8 del 2013. Un dato che colloca l'Italia tra gli ultimi posti in Europa. Ma il taglio dei posti letto, senza una adeguata ristrutturazione della rete territoriale, con il progressivo aumento in PS della popolazione anziana e con necessità sanitarie complesse, spiega l'Anaa, causa il cosiddetto "effetto imbuto", ovvero la difficoltà a ricoverare per ritardi nelle dimissioni dai reparti.

"I tagli degli ultimi anni sono stati non puntuali ma lineari, quindi possiamo considerare nell'area medica, dal 2000 al 2013, una riduzione del 24% dei posti letto, parallelamente alla loro aumentata necessità se si ricoverano sempre più pazienti anziani, polipatologici, con problemi assistenziali e diagnosi internistiche", sottolinea il sindacato della dirigenza medica.

**Ambulatorio dei codici bianchi gestito dal MMG.** In Italia annualmente a 2.640.000 pazienti viene in triage assegnato il codice bianco. In alcune realtà, particolarmente nei DEA di II livello, è presente un ambulatorio dei codici bianchi, gestito dai medici di famiglia (medico di fast track).


Questo tipo di collaborazione tra ospedale e territorio ha dimostrato di funzionare soprattutto nei PS con molti accessi. Oltre a ridurre il carico di lavoro dei medici di PS, si è registrato una minore prescrizione di esami diagnostico-strumentali e di consulenze, perché viene riprodotta nei PS l'attività eseguibile dai MMG negli studi sul territorio. I tempi d'attesa sono diminuiti significativamente, fino al 50% nelle realtà con frequente sovraffollamento.

Altro aspetto positivo è quello della riduzione del rischio per i pazienti gravi e medio-gravi conseguente al maggiore tempo a disposizione dei medici del DEA (rischio che si riduce quando il personale per il DEA è adeguato, grazie ai MMG o ai medici d'urgenza).

**Carenza di personale.** Infine, nell'indagine viene sottolineato come dal 2009 al 2014 il numero dei medici dipendenti a tempo indeterminato si è **ridotto di 7.000 unità**. La contrazione degli organici causata dal blocco del turn over ed i ricoveri sempre più complessi, hanno aumentato notevolmente il carico di lavoro per singolo medico ed in alcuni casi hanno reso impossibile il rispetto dei riposi come previsto dalla normativa europea sugli orari di lavoro.

**G.R.**

# Inidonei della Seus 118, il sindacato Fials: «Ecco come potrebbero essere ricollocati nelle aziende sanitarie»

 [insanitas.it/inidonei-della-seus-118-sindacato-fials-potrebbero-ricollocati-nelle-aziende-sanitarie/](http://insanitas.it/inidonei-della-seus-118-sindacato-fials-potrebbero-ricollocati-nelle-aziende-sanitarie/)

24/3/2017

PALERMO. La **Fials** lancia una proposta tecnica per la ricollocazione degli autisti- soccorritori della Seus non idonei alla mansione. Nei giorni scorsi durante un'audizione in Commissione Sanità dell'Ars, i direttori generali di Asp ed Ospedali (aziende socie della stessa Seus) avevano manifestato la propria disponibilità ad utilizzare quel personale in compiti diversi, in modo da evitarne il licenziamento.

## Il sindacato suggerisce che siano impegnati in qualità di:

1. Addetti ai box di ripristino presidi e attrezzature posti c/o le principali U.O.C. di P.S. degli ospedali siciliani;
2. Attività di accoglienza al pubblico, attività di front- office e di back- office;
3. Autisti di continuità assistenziale (ex guardie mediche);
4. Operatori Tecnici c/o le Centrali operative SUES 118;
5. Servizio di trasporto organi ed emo- derivati;
6. Servizi intra ed extra- ospedalieri;
7. Funzioni tecnico- amministrative;
8. Altri ruoli da individuare all'interno delle Aziende Sanitarie socie di Seus.

Infine, nella nota firmata dal segretario regionale **Alessandro Idonea** e dal coordinamento regionale (C. A. Salamone- S. Motta), la Fials sollecita «la convocazione di apposito tavolo di concertazione alla presenza di tutti i sindacati, nonché di Seus e delle aziende socie, ed alla presenza dell'assessore regionale della Salute, Baldo Gucciardi».



23 mar  
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

LAVORO E PROFESSIONE

## Medici e trasparenza, Anaao: «Contrordine Anac, se anche l'anticorruzione fa confusione»

di Anaao Assomed

Con un contrordine che ricorda altri tempi, l'Autorità Nazionale Anticorruzione produce linee guida, in attesa di pubblicazione sulla Gu, nelle quali estende l'obbligo alla trasmissione dei dati patrimoniali, di cui al Dlgs 33/2013, alla dirigenza sanitaria titolare di incarichi di direzione di struttura. Smentendo così non tanto l'Anaao, per la gioia di qualche solerte dirigente amministrativo, ma se stessa.

Non sono passati tre mesi, infatti, dal parere, sollecitato dall'Anaao, con il quale l'Anac aveva escluso tutti i dirigenti sanitari dagli obblighi di trasmissione dei dati patrimoniali, propri e dei familiari, pur auspicando per il futuro il coinvolgimento dei soli direttori di struttura, da realizzare attraverso una apposita norma di legge.

Ora l'Anac, forse tirata per la giacca da chi mal digerisce la specificità della dirigenza medica e sanitaria, fa marcia indietro e, insofferente ai tempi del Parlamento, dimentica di quanto deliberato appena tre mesi or sono, veste i panni del legislatore, cimentandosi in una esegesi costituzionale sulla disparità di trattamento che, forse, esula dai suoi compiti.

Declassa, così, a "refuso", a suo giudizio e senza il conforto della norma di legge invocata, la differenza del regime introdotto dal Dlgs 33/2013 per la dirigenza sanitaria (art.15) rispetto a quello previsto per la dirigenza amministrativa (art.14), senza distinguere tra la diversa portata ed i diversi contenuti gestionali di diversi incarichi dirigenziali. Tenendo accuratamente al riparo gli incarichi dirigenziali dei magistrati e degli universitari, incorruttibili per definizione, con il singolare paradosso per cui nella sanità, a parità di incarico di direzione di struttura, l'obbligo sussiste se si è dipendenti del Ssn ma non se si è dipendenti del Miur. E meno male che si voleva eliminare la disparità di trattamento.

Vale la pena ricordare che gli incarichi dirigenziali del ruolo sanitario, anche di struttura, hanno contenuti prevalentemente professionali ed assistenziali, che ignorano, nella grande maggioranza dei casi, ogni forma di autonomia gestionale pur conservando la responsabilità. E che le strutture sanitarie non sono nemmeno tutte eguali, ancorchè nominalmente simili. Ma tanto è e non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare. L'Anaao Assomed si farà premura di vigilare per evitare ogni abuso, garantendo ai propri iscritti ogni tutela, anche legale. Intanto diamo il benvenuto all'Anac nel calderone della politica, in cui i ruoli sono sovvertiti e anticorruzione può fare rima con confusione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CORRELATI

DAL GOVERNO  
10 Settembre 2015